



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Provincia di Pordenone

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Variante n° 41

ALLEGATO N°2 alle Norme Tecniche di Attuazione

**PRESCRIZIONI INERENTI LA COLORAZIONE E LE FINITURE DEI
FRONTI SULLE VIE PUBBLICHE E SULLE INSEGNE PUBBLICITARIE**

ALLEGATO 2 ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Zona omogenea A

PRESCRIZIONI INERENTI LA COLORAZIONE E LE FINITURE DEI FRONTI SULLE VIE PUBBLICHE E SULLE INSEGNE PUBBLICITARIE

Art.1

Campo di applicazione

Le presenti norme sono riferite alla colorazione e finitura dei fronti sulle vie pubbliche e all'uso delle insegne pubblicitarie, si configurano come prescrizioni di decoro urbano, integrative delle norme vigenti di zona omogenea A e riguardano interventi che interessano i fronti esterni di edifici, nonché muri e manufatti vari, che prospettano lungo le pubbliche vie.

Nello specifico, gli interventi regolati dalle presenti norme sono tutti quelli che riguardano le finiture esterne degli edifici, considerate nel loro complesso, o di loro parti limitate ma unitarie (es. tutto un basamento, tutti gli infissi esterni), o anche di manufatti singoli:

Articolo 2

Prescrizioni

Per l'intervento valgono le prescrizioni riferite alle seguenti categorie:

- A) edilizia storica con fronti da restaurare;
- B) edifici riconducibili all'edilizia storica da mantenere e migliorare;
- C) edifici recenti.

L'assegnazione della categoria deve considerare:

- quelle assegnate dal P.R.G.C. (zone A0);
- quelle assegnate dagli strumenti attuativi;
- i documenti storici e le informazioni desumibili da sopralluogo;

sono pertanto ammesse eventuali riclassificazioni sulla base di documentazione che attesti una diversa situazione.

Per ogni categoria valgono le seguenti norme:

Categoria A)- Fronti da restaurare (riferimento categoria del restauro e della conservazione tipologica)

Interessa fronti di fabbricati appartenenti all'edilizia storica che mantengono inalterati caratteri compositivi fondamentali e i materiali originari di finitura e che il piano demanda, anche se non inclusi nella categoria di restauro dallo strumento urbanistico generale e/o attuativo, ad un intervento di restauro del fronte, così articolato:

- esecuzione di sondaggi e analisi sull'intonaco, sulle tinteggiature, pitture, decorazioni, modanature, stato delle parti lignee ecc..., esistenti per capirne stato di conservazione, materiali, tecniche di esecuzione;
- mantenimento, restauro dell'intonaco superstite, ripristino di quello mancante o alterato,
- proposizione di integrazioni di tinteggiatura, pittura o altra finitura, motivate dalle analisi condotte da esperto nel settore e rivolte a riproporre lo stato originario.
- intervento di conservazione, restauro, ripristino di cornici, lesene, cimase, bugnato e altre finiture originarie;
- mantenimento, restauro, ripristino degli scuri, portoni e altro infisso in legno o proposizione come esistenti;
- mantenimento di balconi, portali, inferriate appartenenti alla definizione decorativa originaria dell'edificio e loro restauro.

Categoria B) Edifici riconducibili all'edilizia storica (interventi di ristrutturazione edilizia)

Interessa fronti di edifici appartenenti all'edilizia storica che hanno subito modifiche sostanziali (anche tramite demolizione e ricostruzione) e che pur tuttavia mantengono dimensioni caratteri costruttivi e tipologici dell'edilizia storica con una o più alterazioni.

Per tali edifici lo scopo è di assegnare una finitura e una tinteggiatura rapportata all'epoca edilizia di costruzione a cui l'edificio appartiene o all'architettura a cui il nuovo intervento si ispira.

Le categorie possono essere così definite:

- B1) - per l'edilizia riconducibile ai secoli XVII e XVIII si consiglia una tinteggiatura a calce, ovvero la rasatura di calce, l'intonaco a marmorino, il cocchiopesto, con utilizzo di pigmenti chiari (bianco, bianco avorio, rosa, giallo ecc.);
- B2) - per l'edilizia riconducibile al secolo XIX si consiglia una tinteggiatura con pigmenti scuri (ocra, rosso mattone, grigio scuro, ecc.);
- B3) - per l'edilizia inizi secolo XX si consiglia una tinteggiatura con pigmenti pastello opachi (terra d'ombra diluita, giallo paglierino, grigio caldo, ecc..).

La gamma cromatica che si verrà a formare sarà pertanto diversificata in ragione all'epoca di edificazione o a quella a cui l'edificio si riferisce. Per il tipo di finitura e la gamma cromatica si fa riferimento orientativo all'Abaco dei materiali e alla Cartella Colori.

Categoria C) Edilizia recente

Interessa fronti di edifici che evidenziano palesi difformità rispetto al tessuto storico in merito alle dimensioni, aspetti legati alle tipologia (portici, presenza di terrazze, linde e pensiline) , fonometrie, materiali di finitura, ecc..

Il presente piano per questi casi non prevede interventi per ottenere un migliore inserimento nel contesto storico in quanto le difformità risultano tali da richiedere un radicale intervento di modifica.

L'intervento dovrà comunque orientarsi a soluzioni di mimesi da ricondurre ai materiali e alle finiture di cui alla categoria B

Nel caso di ricostruzioni e nuove costruzioni orientate a riproporre tipi edilizi, materiali e finiture della tradizione locale e dell'edilizia storica si applicano le disposizioni di cui alle precedenti categorie B1, B2, B3 .

Articolo 3

Materiali e tecniche ammessi

Per l'uso di materiali e le tecniche di applicazione valgono le indicazioni e le modalità previste dall'Abaco dei materiali:

- per gli edifici di categoria A: nell'intervento di restauro i materiali e le finiture ammessi sono quelli originari, ovvero quelli della tradizione storica (intonaci e pitture a base di calce con aggiunta di eventuali pigmenti);
- per gli edifici di categoria B: per l'intervento è consigliato l'utilizzo dei materiali e delle tecniche tradizionali; per la tinteggiatura, in alternativa sono ammessi anche i seguenti prodotti di tecnologia recente: pitture ai silicati di potassio, ai silossani, a base di resine acriliche;
- per gli edifici di categoria C: oltre ai materiali e alle tecniche della tradizione, sono ammessi i seguenti prodotti di tecnologia recente: pitture ai silicati di potassio, ai silossani, a base di resine acriliche.

Per la scelta della coloritura valgono le gamme di colori contenute nell'elaborato denominato Cartella Colori, con riferimento alle categorie individuate nelle schede delle unità edilizie.

Per l'esecuzione e le verifiche delle tinteggiature, l'ufficio tecnico comunale si doterà di un Abaco dei materiali con le seguenti finiture:

- intonaco a calce rasata,
- intonaco a marmorino,
- intonaco a cocchiopesto (sottofondo),
- intonaco a cocchiopesto in finitura rustica e lisciata,
- pittura a calce,
- pittura ai silicati di potassio,
- pittura a base di resine silossaniche,
- pittura a base di resine acriliche.

Articolo 4

Vincoli e prescrizioni particolari

E' fatto obbligo di:

- avvisare gli organi competenti di tutela quando, nel corso dei lavori, compaiano tracce di decorazioni o di elementi architettonici preesistenti;
- dare idonea sistemazione alle canalizzazioni o impianti privati eventualmente presenti in facciata, fatte salve prescrizioni derivanti da normative di sicurezza non altrimenti risolvibili, rimuovendo gli elementi e le parti non più in uso, comprese mensole e staffe;
- concordare con le aziende pubbliche o private responsabili e con l'Amministrazione Comunale la rimozione e il diverso collocamento di tubazioni di distribuzione idrica, gas, telefono, ecc.;
- eseguire in modo completo e contemporaneo l'intervento su un fronte unitario, anche se appartenente a proprietari diversi; inoltre le coloriture e tinteggiature dovranno essere realizzate in modo coerente fra loro anche sui fronti laterali qualora questi prospettino la strada;
- rimuovere prontamente dalle facciate degli edifici o dei manufatti le deturpazioni (graffiti) a cura dei proprietari.

E' vietato:

- eseguire opere di sistemazione della facciata senza le necessarie autorizzazioni ;
- effettuare la tinteggiatura o verniciatura di pietre, marmi, pietre artificiali , sasso laterizi destinate in origine a rimanere a vista;
- occultare, cancellare o compromettere pitture originarie, affreschi, graffiti o decorazioni di qualsiasi tipo;
- l'inserimento sui fronti, sulle coperture, sui balconi prospettanti vie pubbliche, unità esterne per il riscaldamento/condizionamento, nonché antenne paraboliche, pannelli solari ed altre attrezzature tecnologiche e materiali che esulino dalla tradizione storica;

Articolo 5

DIRETTIVE PER LE INSEGNE COMMERCIALI

5.1 Ambito di applicazione

Il presente articolo disciplina l'installazione delle insegne commerciali e dei mezzi pubblicitari definiti dall'art. 47 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 di seguito denominato "Regolamento di esecuzione del codice della strada", all'interno di tutto il centro storico di S.Vito al Tagliamento.

Le presenti norme regolamentano: la tipologia, le dimensioni, la grafica dei mezzi pubblicitari ed altresì il posizionamento di tali mezzi, anche in deroga alle disposizioni normative vigenti.

Per quanto non espressamente disciplinato dalle presenti disposizioni, si applicano le norme del Codice della strada e del relativo Regolamento di attuazione, nonché le ulteriori disposizioni legislative vigenti in materia.

5.2 Classificazione degli impianti commerciali

Gli impianti di pubblicità commerciale sono così definiti:

- cassonetto: struttura costituita da una cornice o gabbia metallica o in legno, su cui è applicato un pannello;
- vetrofanie e vetrografie: adesivi applicati nella parte interna della vetrina e incisioni con smerigliatura, acido, ecc.;
- pannello: superficie monodimensionale, stampata o dipinta, realizzata in legno, metallo, pietra; può essere utilizzato frontalmente oppure a bandiera;
- filamento neon: tubo fluorescente a formare scritte o disegni;
- lettere singole: lettere a carattere indipendente, realizzate in vari materiali, inserite singolarmente o unite;
- tendaggio con iscrizione;
- scritta dipinta direttamente su muro.

5.3 Tipologia delle insegne commerciali ammesse

Per la realizzazione delle insegne in centro storico, sono da privilegiare le soluzioni con iscrizioni murali, composte con caratteri dipinti su parete ed eventualmente delimitati da riquadratura, nel rispetto della tradizione.

Valgono i seguenti indirizzi:

- caratteri dimensionali: altezza max 0,60 mt; sopra vetrine ed aperture ad arco è consentita la scritta su intonaco senza riquadro;
- i caratteri della scrittura e delle cornici, nonché i colori impiegati, saranno improntati alla semplicità, nel rispetto delle caratteristiche estetiche, architettoniche e decorative della facciata.

Dove non siano possibili le insegne della tipologia precedente, sono ammesse le seguenti tipologie di insegne commerciali:

- 1) pannello , escluso il cassonetto:
 - caratteri dimensionali: sup. max 2,00 mq; dimensioni max mt 0,70 (largh.) x 1,00 (altezza) se collocati a bandiera o lateralmente a porta o vetrina dell'esercizio commerciale;
 - materiali: legno, ferro, bronzo, rame, in metallo verniciato con polveri epossidiche colore grigio antracite;
 - collocazione: solo al pianoterra; frontale, a bandiera; superiormente a vetrine o porte;
- 2) lettere singole:
 - caratteri dimensionali: altezza max 0,50 mt;
 - materiali: ferro, bronzo, rame, in metallo verniciato con polveri epossidiche colore grigio antracite;
 - collocazione: solo al pianoterra; frontale; superiormente a vetrine o porte;
- 3) vetrofanie o vetrografie:
 - caratteri dimensionali: sup. max pari al 20% della vetrina;
 - materiali: adesivi, incisioni;
 - collocazione: solo al pianoterra; internamente al vetro;
- 4) tendaggio con iscrizione:
 - caratteri dimensionali: tenda di larghezza pari alla luce del foro sottostante; scritta di altezza max 0,50 mt;
 - materiali: tessuti di colore chiaro con iscrizioni indelebili;
 - collocazione: solo al pianoterra; solo lungo strade con marciapiede o ad esclusivo transito pedonale; superiormente a vetrine o porte dell'esercizio commerciale.

Le insegne commerciali devono essere realizzate con materiali aventi caratteristiche di consistenza, durezza, sicurezza e resistenza agli agenti atmosferici.

Sono vietati i materiali riflettenti, i laminati metallici, l'alluminio e il legno non verniciato.

Le dimensioni e le caratteristiche delle insegne devono essere proporzionate alle misure della vetrina e alle caratteristiche dell'edificio.

L'insegna deve indicare in modo schematico esclusivamente l'attività commerciale e il prodotto venduto, attraverso una scritta o un marchio, corrispondenti alle "voci" comprese nella licenza di esercizio.

Le scritte dovranno essere contenute in un massimo di due righe ed improntate alla sobrietà.

5.4 Collocazione delle insegne commerciali

Possono essere autorizzate scritte, insegne, targhe ed affissioni pubblicitarie aderenti ai muri degli edifici, solo se queste non comportano alterazioni permanenti o deturpazioni dell'aspetto dei fabbricati.

Non è consentito collocare impianti pubblicitari di qualsiasi genere su fregi, cornici, balaustre, inferriate ed elementi architettonici in genere caratterizzanti la facciata degli edifici.

Non è ammesso collocare insegne pubblicitarie sulle cornici dei fori vetrina o porta.

Nel caso un esercizio commerciale abbia più vetrine è ammessa la collocazione di insegne sopra ogni vetrina, mentre non sono consentite insegne continue.

Le insegne dovranno sempre integrarsi al disegno delle aperture e della facciata e integrarsi armonicamente nell'immagine della facciata.

In attuazione al Codice della strada e per la facoltà concessa dall'art. 23 comma 6 dello stesso, sono stabilite le seguenti disposizioni in merito alla collocazione delle insegne commerciali lungo le strade:

- le insegne frontali possono avere una sporgenza massima di 10 cm dalla parete su cui sono collocate e il bordo inferiore dovrà essere ad altezza non inferiore a mt 2,20 dal suolo; si fa eccezione per le insegne collocate a lato della porta/vetrina dell'esercizio, con sporgenza massima di 5 cm;
- le insegne aggettanti dalla facciata dell'edificio e sporgenti su sede stradale o su marciapiede (a bandiera) devono rispettare le seguenti distanze:
 - in presenza di marciapiede si dovranno installare ad un'altezza minima pari a mt 3,50 dal piano del marciapiede stesso e il bordo esterno dell'insegna dovrà essere arretrato di cm 50 dal bordo del marciapiede;
 - in mancanza di marciapiede il bordo inferiore delle insegne dovrà essere ad un'altezza minima pari a mt 4,50 dal piano della strada; le insegne collocate ad un'altezza compresa tra 3,50 e 4,50 mt dovranno avere il bordo esterno arretrato di almeno 2 mt dal margine esterno della carreggiata;
- il bordo esterno delle tende dovrà essere arretrato di almeno 50 cm dal bordo del marciapiede e l'altezza minima della tenda non deve essere inferiore a 2,20 mt.

5.5 Limitazioni e divieti

Sono vietate:

- le installazioni pubblicitarie di qualunque tipo che per forma, colore, dimensione, illuminazione e ubicazione possano generare confusione con le segnalazioni di viabilità e quelle che possono causare una scarsa percettibilità dei segnali stradali, di semafori, incroci, ecc.;
- le installazioni pubblicitarie luminose intermittenti o con effetti dinamici e quelle luminose a luce diretta e non schermata; le insegne potranno essere illuminate tramite luce esterna ad incidenza e le apparecchiature elettriche e i relativi cavi non dovranno essere visibili;
- tutte le installazioni commerciali di tipo e caratteristiche diverse da quelle definite al punto 9.3, eccettuati gli addobbi pubblicitari a breve termine (periodo natalizio, festività o manifestazioni particolari) che non siano ritenuti pregiudizievoli al decoro urbano;

La collocazione di impianti pubblicitari sugli edifici o manufatti sottoposti al vincolo di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004, o in prossimità di essi, è subordinata all'approvazione da parte della Soprintendenza sulla compatibilità della collocazione.

La collocazione di insegne pubblicitarie in ambiti sottoposti al vincolo di cui alla parte III del D.Lgs. 42/2004 è subordinata all'approvazione da parte della Regione sulla compatibilità della collocazione, secondo la legislazione vigente.